

SILC Informa

BASE – FEBBRAIO 2019 - SETTIMANA 9

SILC Fertilizzanti Srl

Via delle Acque, 43 - 48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544419704 – Cell. 337761670 – 3332055452
info@silcfertilizzanti.it www.silcfertilizzanti.it

SOMMARIO:
QUOTAZIONI NAZIONALI
CAMBIO €/us\$
COMMENTO
NOTIZIE

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, NONCHE' LA DIFFUSIONE VIA FAX, VIA E-MAIL O CON ALTRI STRUMENTI, DEL PRESENTE NOTIZIARIO AZIENDALE. EVENTUALI PARTICOLARI CONCESSIONI ANDRANNO CONCORDATE CON LA SILC Fertilizzanti Srl

QUOTAZIONI NAZIONALI

La tabella sottostante illustra la media delle quotazioni di questi ultimi giorni, una stima nel breve periodo del trend futuro e l'andamento dei prezzi nazionali nel passato (15 gg ed un anno fa). I prezzi si riferiscono a merce franco partenza su bancali (talvolta anche franco destino indicato con arr.) in magazzini/siti di produzione del Centro-Nord, particolari situazioni del Mezzogiorno vengono affrontate a parte nel "Commento".

Le quotazioni cambiano anche quotidianamente ed un'indicazione quindicinale non può essere utilizzata come listino ma va interpretata a fini statistici e per valutazioni sul trend generale del mercato. Le giacenze e la politica dei produttori locali portano a differenze, talvolta notevoli, tra il mercato internazionale e quello locale. Scoraggiamo ad utilizzare le tabelle prezzi per fini commerciali, tutte le informazioni devono essere utilizzate con oculatezza ed a scopo di formazione personale.

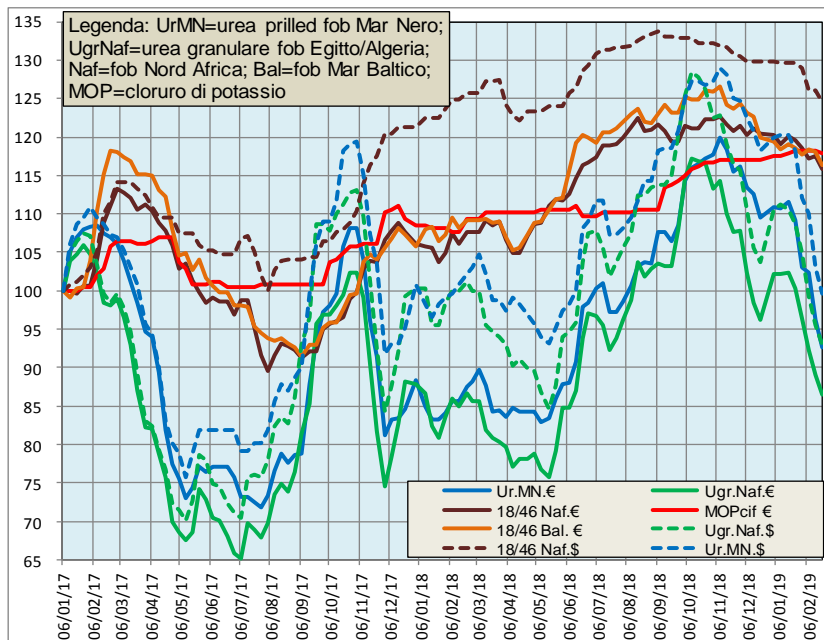
Legenda: ▼ (diminuzione); ◀ (lieve flessione); — (stabile); ▶ (lieve crescita); ▲ (aumento);
n.d.= non disponibile

PRODOTTO	25 Febbraio	Stima	11 Febbraio	1 anno fa
	€/t		€/t	€/t
Solf. amm.co 21% (prill-gr.)	187-257	—	187-257	168-243
Nitrato ammonico 26% prill.	215-225	—	215-225	210-222
Nitr. amm. 27-28% (prill-gr.)	222-235	—	222-235	213-226
Urea prilled 46%	309-319	—	309-319	269-273
Urea granulare 46%	315-335	—◀	318-338	280-292
18/46	435-443	◀—	435-445	390-399
TSP 46	357-365	—◀	357-367	298-310
GSSP 19	198-205	—	198-205	192-202
NPK 8/24/24 (Mix)	352-357	—	350-357	324-328
NPK 12/12/12 (Mx-Cx)	283-293	—	283-293	262-278
NP 25/10	315-325	—	315-325	285-298
NPK 20/10/10	330-340	—	330-340	310-320
NPK 12/12/17 S (e simili, Mx-Cx)	440-460	—	440-460	438-460
NPK11/22/16 S (e simili, Mx-Cx)	400-425	—	400-425	380-410
NPK 15/15/15 (Mx-Cx)	328-340	—	330-340	292-312
Cloruro di Potassio 60	314-319	—	314-320	294-302
OM 6/10/18 S	437-443 arr.	—	437-445 arr.	428-445 arr.
OM 9/28	375-388 arr.	—◀	378-390 arr.	350-362 arr.



CAMBIO

Giornate all'insegna dell'attesa tra gli operatori per i colloqui tra USA e Cina che sono terminati lo scorso venerdì a Washington alla presenza del Presidente Trump. Su questo fronte, le attese del mercato sono state molto elevate ed è stato necessario un segnale concreto di accordo per evitare un effetto delusione. Anche in considerazione del fatto che i dati macro stanno segnalando un rallentamento a livello globale soprattutto del comparto manifatturiero, rimarcato dal calo del PMI manifatturiero tedesco e dal crollo dell'indice di fiducia commerciale della Fed di Philadelphia. Ora, in attesa del PIL del quarto trimestre 2018, che verrà pubblicato nei prossimi giorni, le stime della Fed di Atlanta sono per una crescita dell'1,4% annualizzato, che segnerebbe una brusca frenata dell'economia. Guardando in Europa, il tema Brexit continua a tenere banco, con le ultime indiscrezioni che sembrano segnalare la possibilità che la UE sia favorevole a posticipare di tre mesi la scadenza del 29 marzo dato che, fin qui, dai colloqui non sembrano esser stati fatti passi in avanti. Il giudizio di Fitch sull'Italia è stato confermato in BBB con outlook negativo. In area euro, dalle minute BCE, risulta che nella prossima riunione di marzo sarà trattato in modo più approfondito il tema relativo a possibili nuove operazioni di rifinanziamento, ma senza ricorrere a decisioni avventate. Continuiamo a credere che le riunioni utili per l'annuncio e successiva indicazione dei dettagli siano quella di marzo e di aprile.

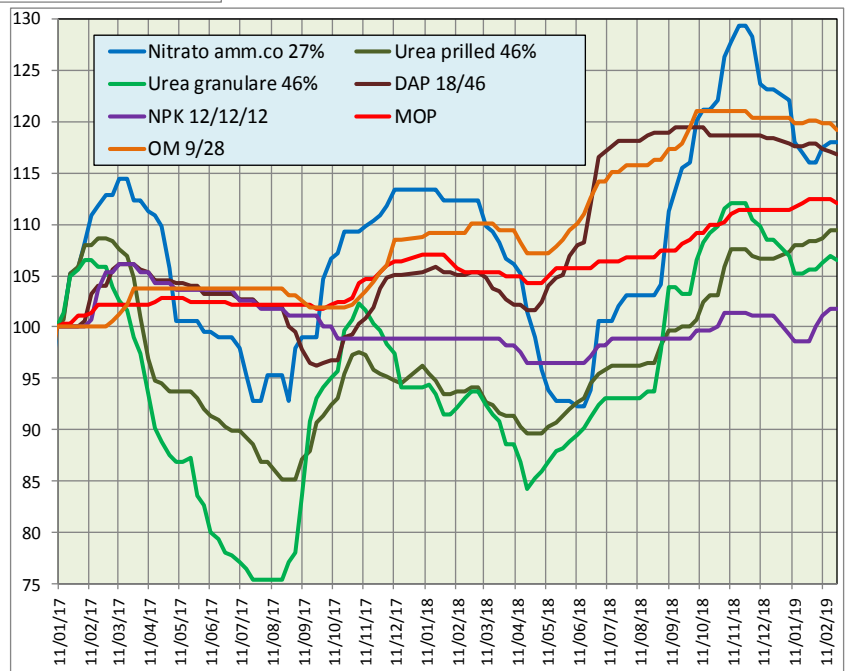


COMMENTO

Iniziamo col commentare brevemente l'andamento dei **prezzi internazionali** (grafico a sinistra) per segnalare l'imminente inizio di una fase di risalita dei prezzi dell'urea mentre fosforo (in particolare il 18/46) e potassio (seppur con meno evidenza) mostrano segni di scarsa tenuta. Tornando all'urea, nelle scorse settimane avevamo evidenziato che i punti di "rimbalzo" dei prezzi (sono evidenti quelli di inizio luglio 2017 e metà maggio 2018) hanno mostrato livelli via via crescenti nell'ordine del 10%, di conseguenza anche dal punto di vista statistico, dopo le inversioni a -65% e -75% (base 100 gennaio 2017), potrebbe darsi che a -85% si registri il cambiamento di tendenza del 2019.

Sul fronte **nazionale** finalmente sembra che sia iniziata la stagione. In alcune zone d'Italia il maltempo ha creato disagi ma il freddo con temperature sotto lo zero al mattino, ha favorito le normali operazioni del periodo. Adesso, al di

là dei prezzi, la questione principale è quella legata ai problemi logistici che potrebbero essere peggiori che in passato a causa del ritardo di oltre un mese nell'attività. Anche gli sbarchi di concimi hanno subito un rallentamento a causa dell'intasamento dei magazzini portuali e tutta la catena distributiva risentirà di tale situazione. Dalla visione congiunta dei due grafici (anche il nazionale - a destra - è in base 100=gennaio 2017), si nota che quanto accaduto a livello mondiale a partire da inizio 2019, non ha avuto alcuna ripercussione a livello locale. La presenza di merce arrivata tra dicembre e gennaio, acquistata a prezzi più alti degli attuali, rende impossibile adeguare i valori nazionali a quelli internazionali che tengono, tra l'altro, conto di varie origini come, ad esempio, l'urea granulare iraniana che trova pochissimi sbocchi in Europa. A riprova di ciò vi sono alcuni paradossi che sono tipici dei mercati locali. Ad esempio il prezzo del 15-15-15 da reazione chimica che è inferiore alla somma dei costituenti in caso di composto da miscela, oppure il costo dell'urea prilled che, a



causa della scarsa disponibilità, talvolta arriva a superare quello della granulare. Queste situazioni sono tipiche dei Paesi in cui operano produttori nazionali le cui logiche commerciali e produttive sono ovviamente diverse da quelle, ad esempio, di un importatore. Quest'ultimo tiene conto del prezzo di acquisto, di riacquisto, del rapporto di cambio di quando ha comprato, ha fissato i dollari o quello attuale ma, ad esempio, ha costi fissi estremamente ridotti e non è interessato ai calcoli del margine di contribuzione come, invece, può esserlo un produttore. I distributori non devono quindi stupirsi di fronte a tali differenze né possono avventurarsi in calcoli economici per "fare i conti in tasca" ai loro fornitori. Vi sono, appunto, dinamiche di mercato che si allontanano da quanto si studia in teoria. I commercianti, così come i consorzi agrari e le cooperative, è giusto che facciano tutti i loro sforzi per ottenere il prezzo d'acquisto a loro più favorevole a parità di servizi e qualità ricevuti. Le prossime settimane saranno decisive per la campagna primaverile ed il costo del concime è solo uno dei fattori decisionali per il canale distributivo mentre, invece, ha molto più peso per gli agricoltori che devono fare i conti anche con un quadro generale (si veda la sezione Notizie) non certo dei più rassicuranti.

Marzo	EVENTO	Dove
1-3	Apimell	Piacenza
19-20	World Agri-Tech Innovation	San Francisco (Usa)
22-24	43°MoMeVi - 82° MAF	Faenza (RA)
25-27	17° New Ag International	Dublino (Irlanda)
29-31	Agriumbria	Perugia
7-10 Aprile	Vinitaly	Verona

NOTIZIE

Il prossimo mese di **giugno** sarà impegnativo sul fronte degli incontri in tema di fertilizzanti. Dal 4 al 6 giugno Bruxelles sarà al centro dell'attenzione con due importanti eventi collegati. Il 4-5 si terrà la **Conferenza tecnica dell'IFS** (International Fertiliser Society), a seguire (5-6) si svolgerà il 1° summit dedicato ai concimi organici ed organo-minerali (**SOFIE**). Entrambi gli eventi si terranno al "Les Ateliers des Tanneurs" con l'Hotel Mercure Centre come appoggio,

nei pressi della stazione Midi Bruxelles. La SILC parteciperà alla tre giorni e gli interessati ci possono contattare per ulteriori informazioni. **L'87° Conferenza Annuale dell'IFA**, l'Associazione internazionale dei produttori di concimi, quest'anno si terrà a Montreal (Canada) dall'11 al 13 giugno. L'Hotel principale sarà Le Westin con l'Intercontinental e l'Hilton nelle immediate vicinanze a supporto. Ricordiamo che l'evento è riservato ai soli associati e che la SILC (accreditata come Stampa) non organizza partecipazioni esterne. Siamo tuttavia a disposizione per fornire eventuali ulteriori informazioni agli interessati che ci possono contattare.

Paolo De Castro, primo vicepresidente della commissione agricoltura del Parlamento europeo, intervistato da Terra è Vita ha detto che si allungano i tempi di una **nuova Pac**. «Come abbiamo sempre detto da quando il Commissario europeo Phil Hogan ha messo sul piatto la sua proposta di riforma lo scorso giugno, è arrivata la conferma che il Parlamento Ue non ipotecerà la riforma della Politica agricola comune post 2020, lasciando le mani libere alla futura Commissione e Parlamento europei di rilanciare il confronto sulla base di nuove proposte, come ci hanno chiesto la stragrande maggioranza delle organizzazioni agricole e cooperative italiane. Di fatto il Parlamento non si pronuncerà sui due aspetti della proposta di riforma che necessitano di una maggiore riflessione e valutazione, ossia i Piani strategici che raggruppano il regolamento sui pagamenti diretti agli agricoltori e le norme sullo sviluppo rurale, e il cosiddetto regolamento orizzontale che riguarda il finanziamento della nuova Pac». «Procediamo invece con un calendario molto ambizioso - prosegue De Castro - sul testo relativo all'Organizzazione comune dei mercati e alla sua semplificazione, lasciando la porta aperta ad un voto all'Assemblea plenaria su questo il prossimo aprile». La posta in gioco è troppo elevata e i tempi sono troppo stretti per trovare ormai soluzioni condivise sulle perplessità e sui timori che solleva il nuovo modello di Pac presentatoci dal Commissario Hogan: preoccupazioni che vanno dal rischio concreto di rinazionalizzazione della Pac, alle distorsioni di concorrenza fra agricoltori di diversi Stati membri, alla perdita di competenze in materia agroalimentare da parte del Parlamento europeo così come delle regioni europee. In tutto ciò non si possono sottovalutare le problematiche legate al finanziamento della politica agricola di fronte all'incertezza dell'esito della Brexit. Relativamente all'attività parlamentare UE, si segnala che al momento non è stato calendarizzato il voto in Plenaria sul Nuovo Regolamento per i fertilizzanti, con molta probabilità si voterà tra il 25 ed il 28 marzo.

Grano tenero: i positivi progressi colturali e una situazione di mercato ove si mantengono alte le scorte di grano tenero presso i principali utilizzatori (causa un rallentamento della trasformazione) si riflettono sui prezzi che cedono. L'offerta di grani di forza e panificabili superiori eccede la richiesta e torna la pressione delle origini Comunitarie. Le quotazioni sulle piazze del Nord cedono 1-2 €/t con il tipo Bologna reso tra i 235 e i 239 €/t; i panificabili e i "misti" valgono un 229 e i 234 €/t. In sensibile regresso i Comunitari panificabili francesi (meno 2-4) arrivo sotto i 230 €/t e i grani di forza (Austriaci) sui 238-240; gli "spring" valgono un 260-265 €/t reso Ager Bologna. **Grano duro:** i riflessi di un contesto comunitario ed internazionale meno tenuto e la limitata domanda locale, presente ma non pressante, condizionano i prezzi che al Centro-Nord cedono 1-2 €/t mentre al Sud restano pressoché invariati. I progressi colturali del nuovo raccolto sono positivi e la disponibilità di prodotto nazionale (in calo), copre, assieme alle altre origini, le richieste del settore molitorio. Operatori in attesa di capire come evolverà il mercato nell'ultimo trimestre di campagna, ma nel frattempo il Fino arrivo Nord quota tra i 233 di Bologna e i 244 €/t di Milano, con senza variazioni a 245-250 €/t; rimpiazzi più costosi con i Comunitari saldamente sui 245 €/t CIF e gli esteri proteici "any origin" sui 255 €/t CIF. **Mais:** lento ma costante declino dei prezzi causa un appesantimento dell'offerta locale (con riflessi depressivi dal Comunitario) a fronte di una domanda praticamente assente. I consumi del settore zootecnico sono nella media ma il livello di copertura degli utilizzatori e le prospettive di prezzi in sensibile calo per il raccolto 2019/20 congelano gli scambi. L'origine nazionale è collocata lentamente a prezzi in calo di 1 €/t: il mais "generico" reso Nord-Est vale un 180-181 €/t (su Milano 184-185 €/t); il mais "con caratteristiche" a premio di 2-3 €/t (-1). Comunitari con caratteristiche tra 184 e 189 €/t (-1) e le origini Mar Nero tra 184 e 193 €/t (inv), entrambi reso destino. **Cereali foraggeri:** andamento dei cereali zootecnici in linea con i molitori per un generalizzato calo. L'orzo vede un calo tra 2 e 4 €/t, sensibilmente meno marcato dei rimpiazzi: il "pesante" su Bologna vale 220-221 €/t (-5). I grani teneri cedono 3 €/t per un 210 €/t reso Milano e un 220 €/t (-3) reso Bologna; sorgo a poco meno di 200 €/t (-1) arrivo. **Oleaginose:** settimana senza notizie di rilievo per la soia. La nazionale resta sui 340-345 €/t reso Nord Italia con l'estera a 335-340 €/t arrivo.

